

Estratto – Tiré à part
Separata – Offprint – Sonderdruck

RIVISTA
ITALIANA
di
ONOMASTICA

RION, vol. XVIII (2012), 2



SOCIETÀ EDITRICE ROMANA

I volumi dei nomi di persona del *Deonomasticon Italicum* (DI) (articoli di prova I: *Brougham* e *Fahrenheit*)

Wolfgang Schweickard (Saarbrücken)

ABSTRACT. (The volumes on anthroponyms of the *Deonomasticon Italicum* (DI))
The second part of the Deonomasticon Italicum (DI) realized by Wolfgang Schweickard is about deanthroponymic derivatives. After the four volumes dedicated to detoponymics, two volumes are scheduled for this section. Starting from this issue, RION is presenting some sample articles, beginning from *Brougham* and *Fahrenheit*.

La parte dei derivati detoponimici del *Deonomasticon Italicum* (DI) sta per avvicinarsi alla conclusione. Fino ad oggi sono usciti i primi tre volumi dell'opera che comprendono le lettere *A-E* (2002), *F-L* (2006) e *M-Q* (2009). La redazione del quarto e ultimo volume (*R-Z*) è quasi terminata. In seguito si prepareranno i volumi dei derivati deantroponimici, formati, cioè, sulla base di nomi di persona (va aggiunto, per la precisione, che in questa sezione entreranno anche alcune altre categorie di rilevanza minore, come i marchionimi e i nomi di enti e istituzioni). Sono previsti due volumi per questa sezione (ma si deve tener conto del fatto che allo stato attuale dei lavori una proiezione precisa non è possibile). La raccolta dei materiali, iniziata già negli anni '90, è molto avanzata. Negli ultimi anni, il loro rapido accrescimento è dovuto soprattutto alle tante risorse elettroniche che danno facile accesso a una mole di fonti preziose (cf. SCHWEICKARD 2010).

Nel corso degli anni, numerosi collaboratrici e collaboratori hanno dato un contributo decisivo per il successo del progetto. Colgo l'occasione per ringraziare coloro che ultimamente hanno fatto parte della squadra: Francesco Crifò, Maria Teresa De Luca, Giorgio Marrapodi, Katja Seidel, Yvonne Tressel, Angelo Variano, e, *last but not least*, la mia segretaria da lunghi anni, Simone Traber.

Già nel lontano 1999, Enzo Caffarelli mi aveva offerto la possibilità di presentare nella «Rivista Italiana di Onomastica» un articolo di prova (*Hegel*) della sezione dei deantroponimici (SCHWEICKARD 1999). Recentemente nella miscellanea in onore di Max Pfister ho discusso l'esempio di *ottomano* < *Osman* (SCHWEICKARD 2012). A partire da questo fascicolo della RION verranno presentati alcuni altri articoli di prova, a cominciare da *Brougham* e *Fahrenheit*.

L'impostazione della microstruttura segue sostanzialmente i criteri dei volumi dei nomi geografici. Contrariamente a quanto avveniva per i detoponimici, le varianti dei nomi stessi vengono riportate solo quando il loro sviluppo comporta un interesse particolare. D'altro canto verranno aggiunte più frequentemente le citazioni dei contesti in cui compaiono le singole attestazioni. Sono graditi commenti di ogni genere.

Brougham

Henry Peter, barone di Brougham e Vaux (1778-1868), uomo politico, avvocato e letterato scozzese. Cfr. EncTreccani 2,411s.

1. *brougham* m. / m.pl. 'tipo di carrozze a quattro ruote, chiuse, tirate da un solo cavallo' (1851, VeroAmico 16.05., 156: «quelle vetture dette *brougham*»; 1857, Rajberti-Viaggio 86: «Che bella cosa è il *brougham*, così facile a salire, così basso, così a livello dei pedoni [...]. Se l'inventore di questo veicolo è stato lord Brougham, come appare dal nome, egli sarà immortale insieme»; 1858, NievoPortinari 853: «Io cominciava già a credere barriera insufficiente quella fila di *brougham* che divide fra loro il campo»¹; 1862, CatalogoUfficiale 256: «Un *Brougham d'Orsay Dog-Cart* a due ruote»; 1865, IllustrazioneUniv, Messeri, LN 16,7: «saliti in un *brougham* ordina al conduttore: portateci dal notaio Giuseppe Salviati»; 1875, StoppaniPaese 288 in nota a *brum*: «Quelle vetture da un sol cavallo che stanno postate per le vie in servizio de primo che le noleggi, a tariffa stabilita dal Comune. Scrivere *brougham* mi pare ormai un'affettazione, era anzi tentato di scrivere *brumme*, parola che suona bene e avrà forse il vantaggio di essere annoverata fra le denominazioni onomatopeiche»; 1878, DossiOperesella, LIZ: «lo sportello del *brougham*»; 1904, OrianiRagni, LIZ: «salirono sul primo, un *brougham*»), *broughams*

m.pl. (1852, GuidaMilano 339: «Estratto del Regolamento dei Broughams e Fiacri del 34 giugno e 12 ottobre 1852. Broughams: 1° Queste vetture devono essere numerizzate per serie ai due lati con numeri arabi di color bianco e dell'altezza non minore di un'oncia milanese. – 2° In tempo di notte dovranno avere i fanali accesi. – 3° Il prezzo del nolo resta fissato come segue: Per ogni servizio della durata di mezz'ora L. 1.00 Oltre mezz'ora e fino ad un'ora intiera L. 1.50 Per cadauna delle ore successive intiere L. 1.50 Di notte, dovendo avere i fanali accesi, il prezzo d'ogni servizio ed ora è aumentato di L. 0.50. Il tempo del servizio si misura dal momento in cui il legno viene staccato dal luogo di stazione fino a servizio terminato. – 4° Le vetture sono obbligate a servire il Pubblico nell'interno della città ed immediati sobborghi. – 5° L'esercente o commesso vetturale che trovasi col suo legno all'assegnatagli stazione, non può rifiutare il servizio in qualsiasi ora e tempo, né pretendere un prezzo superiore a quello fissato nella surriferita tariffa, la quale dovrà essere ognora tenuta esposta nell'interno della carrozza»; 1860, Pungolo, MasiniGiornaliMil 145; 1870, DossiOperesella, LIZ: «Intanto, dei *broughams* dalle tendine calate fanno a precipizio, ch'è il Diavol li porta, la strada»), *brougham* m. (1857, NievoGorra 437: «Peraltro non si può dire che la vostra partenza mi abbia recato fortuna. Tutt'altro! Quello del Brougham che aveva ordine di venirmi a prendere un'ora dopo la *Favorita*, scambiò questo nome con quello di *Fossamana*, e andò ad aspettarmi colà»; 1867, Arena, SboarinaQuotidiani 25), *brugham* m. (1860, Otto-

¹ Non *Brougham* come indicato in NievoMengaldo 221.

liniCacciatori 552: «pigliremo un *brugham*»; 1864, FerrariOpere 5,93: «Eccellenza, il suo *brugham* è attaccato»).

2. *brumm* m. ‘tipo di carrozza a quattro ruote, chiusa, tirata da un solo cavallo’ (1856, Cherubini 5,25 [mil.]: «Nome di quelle carrozze, tratte di solito da un solo cavallo [...] che trovansi in diversi piazzetti della città pronte a partire insù l’atimo»), ***brum*** m. (1857, AzziAgg 378 [ferrar.]: «*Brum* sp. d’ carrozza»; 1875, StoppaniPaese 288: «Per novantanove centesimi della popolazione il *brum* è un lusso tale, da non se lo permettere che nelle grandi occasioni»; 1877, Fanfani/ArliaLessico 44: «*Brum* chiamasi a Milano la vettura pubblica e *brumista* colui che la guida»; 1883, VergaRiccardi, LIZ: «in *brum* chiuso»; 1905, Panzini₁ 63: «*Brum* o interamente *Brougham*: nota forma di vettura chiusa a quattro ruote, d’uso anche nel servizio di piazza»; 1924, PanziniSeiRomanzi 257: «Fuori non c’eran carrozze ad aspettare; nemmeno un *brum*»; 1924, OgettiCoseViste, 2,234: «Di’ la verità: tu hai già il *brum* a ora»), ***brumme*** m. (1875, StoppaniPaese 288 in nota a *brum*: «Quelle vetture da un sol cavallo che stanno postate per le vie in servizio de primo che le noleggi, a tariffa stabilita dal Comune. Scrivere *brougham* mi pare ormai un’affettazione, era anzi tentato di scrivere *brumme*, parola che suona bene e avrà forse il vantaggio di essere annoverata fra le denominazioni onomatopeiche»), ***brummi*** m.pl. (1876, StoppaniPaese 387: «[...] e il conseguente visibilo di viaggiatori, di diligenze, di vetture, di omnibus, di *brummi*, che percorrono in tutte le direzioni tanto le vie della città, quanto le strade delle province»; 1878, DossiOperelSella, LIZ: «Il che, tutto insieme, è un brulichio, una nebbia, dove l’incenso sembra fumar da una pipa, da una caffettiera il tabacco, da un incensiere il caffè; dove, nel solenne bordone dell’organo galoppa sguajatamente lo strillo dell’organetto, e sul rombo della campana, punteggiato dal tonfo del tamburone, si eleva il ricamato affanno

del piano, interrotto qua e là dallo stappo delle gazose, dal fischio de’ razzi e dal rotolio dei *brummi*, tintinnanti nei vetri [...]»)¹.

Derivati: ***brumée*** m. ‘brumista; proprietario del *brum*’ (1856, Cherubini 5,25 [mil.]: «*Brumee* o *Brumista* si chiama chi ne guida il cavallo [scil. del *brumm*], e molte volte è anche il proprietario del *brumm*»).

brumista m. / ***brumisti*** m.pl. ‘vetturino di piazza; proprietario di un *brum*’ (1856, Cherubini 5,25 [mil., v. sopra sotto *brumée*]; 1857, AzziAgg 378 [ferrar.]: «*Brumista* chi cundus i *brum*»; 1860, Pungolo, MasiniGiornaliMil 145s.: «dopo aver convenientemente remunerato il *brumista*»; 1864, Sebregondi-Prode 153: «[...] assisi dinanzi al caffè Martini, che all’epoca della nostra storia si elevava proprio dove adesso dominano i democratici scettri dei *brumisti*»; 1875, StoppaniPaese 290: «i pòveri *brumisti*»; 1877, Fanfani/ArliaLessico 44: «*Brum* chiamasi a Milano la vettura pubblica e *brumista* colui che la guida»; 1900, FogazzaroMondoSantoro, LIZ: «i *brumisti* disperati»; 1910ca., DossiLinati 982: «Alla domanda che gli fece il *brumista*: *Quale?* rispondeva: [...]»; 1934, GaddaCastello 152: «quando ragazzo li sapevo fare anch’io e ne scandolezzavo i *brumisti*»)².

¹ Cfr. lomb. occ. (mil.) *brümm* m. ‘id.’ (Angiolini), *brün* (ib.), lodig. *brüm* (Caretta), lomb.or. (berg.) *bröm* (TiraboschiApp), cremon. *bröm* (Oneda), pav. *brüm* (Annovazzi), mant. *brum* (Arrivabene), bol. *br ú η* (1888, MenariniTizio 18s.), ven. centro-sett. (vittor.) *brun* (Zanette), *brum* (ib.), *brume* (ib.), triest. *brum* (Pinguentini; DET), *brun* (DET), istr. *brum* (Rosamani), *brun* (ib.), ver. *brum* (BeltraminiDonati; «gerg.» Bondardo), *brun* (ib.).

² Cfr. piem. *brumista* m. ‘id.’ (Gribaudo/Seglie), lomb. occ. (mil.) *brümista* (Angiolini), lodig. *brümissta* (Caretta), Casalpusterlengo *brümissta* (Bassi/Milanesi/Sanga,MPL 3), lomb.or. (cremon.) *brümiista* (Oneda), vogher. *brümissta* (Maragliano), mant. *brumista* (Arrivabene), bol. *brumesta* (MenariniTizio 18s.), triest. *brumista* (Pinguentini; Rosamani; DET), ver. *brumista* (BeltraminiDonati).

brumista m. '(spreg.) uomo rozzo, grossolano' (1958, DelBuono, Cordié, LN 22,47: «Smith aveva dimostrato di essere un rottame, non un pugile. [...] Giovannone Busacca definì un brumista Charles Tombstone Smith dopo il suo match con Garbelli»).

brumista m. '(interiez., spreg.) detto a traverso che frena bruscamente' (1961, Cordié, LN 22,45).

Il *brougham* / *brum* fu in uso nell'Ottocento e nel primo Novecento come vettura a noleggio nelle grandi città dell'Italia settentrionale, e innanzitutto a Milano; di seguito fu sostituito dal *taxi*. – Sotto (1.) le forme che riproducono la grafia inglese *brougham*. – Sotto (2.) le forme di tramite orale, secondo la pronuncia inglese /bru:m/. – La voce è un prestito dall'ingl. *brougham* /bru:m/ 'a one-horse closed carriage, with two or four

wheels, for two or four persons' (1844, New-Mirror III/12,179: «An actress, of one of our vaudeville theatres, was going to rehearsals the other day in the brougham – the low carriages which almost reach the ground, now swarming in Paris, are called broughams») che a sua volta è formata metonimicamente sulla base del nome di Lord *Brougham*, che ideò tale vettura: «Fatigued with climbing into high carriages, Lord Brougham planned a carriage, to get in which he was hardly obliged to raise his feet; he gave the design to his carriage-maker, executed by his own hand, and was the first to roll over» (ib.). Cfr. fr. *brougham* m. 'voiture à 2 ou 4 roues, à caisse basse' (dal 1844, RevueIndépendante 161: «Une de ces voitures basses, de récente invention, un brougham, venait au loin, entraîné par la vitesse de deux coursiers fringants»).

Fahrenheit

Daniel Gabriel Fahrenheit (Danzica, 1686 - L'Aia, 1736), fisico e ingegnere tedesco. Nel 1724 propose la scala di misura della temperatura che è ancora in uso in alcuni paesi anglosassoni e che porta in suo onore il nome di Fahrenheit (F°). Cfr. EncZanichelli; Enc-Treccani 4,490; Wikipedia¹.

1.a. Sint.: termometro del Farenezio m. 'termometro con scala Fahrenheit' (1744, NoveLetterarie 4,432: «un Termometro mercuriale fatto poco differente da quei del Farenezio»; 1759, GinanniMalattie 46: «[...] sono però sensibilmente proporzionali a quello del Termometro Mercuriale del Farenezio»).

b. Sint.: barometro di Fainchait → *termometro del Fahrenheit*.

gradi del Fahrenheit m.pl. 'con riferimento alla temperatura misurata secondo la scala

Fahrenheit' (1780, GiornaleLetterati 40,279: «il ghiaccio è a 32 gradi del Fahrenheit»; 1781, GiornalePisa 41,33: «[...] è uguale a 108. gradi del Fahrenheit»), **grado di Fahrenheit** m. / **gradi di Fahrenheit** m.pl. (1780, RozierOsservazioni 147: «55. gradi di Fahrenheit, ovvero 10. di Réaumur»; 1788, VivenzioTremuoti 1,10: «fino alle decime di grado di Fahrenheit»; 1790, CastiglioniViaggio 1,313 in nota: «a gradi 60 di Fahrenheit»), **grado di Fahrenheit** m. / **gradi di Fahrenheit** m.pl. (dal 1783, RosenTrattato 275: «ascendendo talvolta al 94. grado di Fahrenheit»; 1785, OpuscoliScienze 8,325: «Il Sig. Nairne l'ha fatto salire dai 69 ai 77 gradi di Fahrenheit»; 1845, BerzeliusTrattato 9,273: «Per convertire i gradi di Fahrenheit in gradi di Celsius [...]»; 1850, DizInvenzioni 526: «una temperatura di 540° di Fahrenheit»; 1882, DalVermeViaggio, 54: «verso il tocco sotto la tettoja di non so più quale stazione erano 110.° di Fahrenheit»), **gradi di Fahrenheit** m.pl. (1794ca., CastoneMoc-

¹ <<http://it.wikipedia.org/wiki/Fahrenheit>>.

chetti 5,101: «giungeva ad 86 gradi di Farhenheit»), **grado Fahrenheit** m. / **gradi Fahrenheit** m.pl. (dal 1803, RaccoltaToaldo 4,72: «5. gradi Fahrenheit»; 1845, AnnaliFisica 19,151: «ad 1 grado Fahrenheit»; 1901, BeccariBorneo 241: «54° centigradi (130 Fahrenheit)»; 1942, SavinioNarrate 313: «90.° Fahrenheit»; 2007, GRADIT), **gradi Farenheit** m.pl. (1815, RecuperoStoria XLIX: «60. gradi Farenheit»; 1963, MonelliBevitore 217).

scala di Fahrenheit f. ‘scala termometrica che attribuisce valore 32 alla temperatura del ghiaccio fondente e valore 212 a quella dell’acqua bollente alla pressione di 1 atmosfera’ (dal 1774, GiornaleLetterati 14,63: «Consiglia però a mantenere in uso per le osservazioni ordinarie la scala di Fahrenheit, o di Reaumur»; 1787, AntologiaRomana 13,140: «Si trova di più in questi termometri Sanesi la scala di Reaumur unitamente a quella di Fahrenheit per comodo degl’Italiani»; 1832, GiornaleSicilia 37, in appendice: «Il termometro, originalmente sulla scala di Fahrenheit, qui è convertito in gradi della scala meteorologica»; 1835, EffemeridiSicilia 13,85: «Nella quarta e quinta colonna sono registrati i due termometri *attaccato ed esteriore*, e divisi secondo la scala di Fahrenheit»; 1845, BerzeliusTrattato 9,273: «[...] seguendo la scala di Fahrenheit»; 1918, Panzini, 207: «scala termometrica di Fahrenheit»; 2009, CorpusWeb¹: «La scala di Fahrenheit è ancora in uso oggi nei paesi anglosassoni»), **scala Fahrenheit** (dal 1866, AIVenMemorie 13,88: «Medie mensili termometriche, ricavate da quelle in scala Fahrenheit [...]»; 2007, GRADIT).

termometro del Fahrenheit m. ‘termometro con scala Fahrenheit’ (1747, DizScient 6,653), **termometro Fahrenheit** (dal 1775, Lewis 6,47; 2012, Zing), **termometro di Fahrenheit** (dal 1747, MemorieStoria 1,279: «il mercurio nel termometro di Fah-

renheit»; 1775, Lewis 6,49: «termometro di Monsieur Fahrenheit»; 1795, Brugnatelli-Elementi 1,68; 1830, NavigazioniCook 11,120; 1838, DomenyOceania 1,152; 2011, CorpusWeb²), **termometro di Fahrenheit** (1792, SpallanzaniOpere 1,15: «il qual ultimo calorico corrisponde a gradi 12777 del termometro di Fahrenheit»), **termometro di Fahreneyth** (1813, Stratico 1,142), **termometro di Farenheit** (1817, PanantiBarberiaApp 3: «Il Termometro di Farenheit nel Benino, e nel Regno di Congo si è alzato fino a 134 gradi nell’aria libera»; 1825, BrocchiGiornale 5,133; 1837, SacchiViaggio 34; 1848, EncPop 12,138), **termometro Fahrenheit** (1870, SavioSpedizione 19: «Nella bacheria v’era un termometro Fahrenheit»). – **barometro di Fainchait** m. ‘id.’ (1843, BrocchiGiornale 4,67 in nota: «Verso la fine di Maggio alle due pomeridiane si tenne il barometro di Fainchait fra i gradi 87 e 94»).

2.a. Sint.: **termometro fahrenheitiano** m. ‘termometro con scala Fahrenheit’ (1753, TrattatoCurioso 67).

b. Sint.: **termometro fareneiziano** m. ‘termometro con scala Fahrenheit’ (1772, SpallanzaniOpere 6,87), **termometro fahreineziano** (1772, ib. 6,55).

(1.) Usi sintagmatici col nome integrale: (a.) adattamento della base neolat. *Fahrenheitius*³, (b.) base *Fahrenheit*. – Sotto (2.) i derivati aggettivali: (a.) tipo *Fahrenheit* (+ *-iano*)⁴, (b.) tipo *Farenezio* (+ *-iano*).

¹ <www.sapere.it>.

² <italian.alibaba.com>.

³ Cfr. neolat. *thermometrum Fahrenheitii* (1734, MiscBerolinensia 5,130: «in novo illo Thermometro Fahrenheitii») accanto a *thermometrum Fahrenheit* (1734, ib.: «ad novum Thermometrum Dni. Fahrenheit»).

⁴ Cfr. neolat. *thermometrum Fahrenheitianum* (1732, ElementaChemiae 1, Tab. V; 1734, MiscBerolinensia 5,130).

Bibliografia

- DI = WOLFGANG SCHWEICKARD, *Deonomasticon Italicum (DI). Dizionario storico dei derivati da nomi geografici e da nomi di persona*, vol. 1: *Derivati da nomi geografici: A-E* (2002), vol. 2: *Derivati da nomi geografici: F-L* (2006), vol. 3: *Derivati da nomi geografici: M-Q* (2009), vol. 4: *Derivati da nomi geografici: R-Z* (in preparazione), Tübingen, Niemeyer 2002 ss.
- SCHWEICKARD 1999 = Wolfgang Schweickard, *Gli antroponimi nel «Deonomasticon Italicum» (DI) (articolo modello Hegel)*, «Rivista Italiana di Onomastica», v, 2, pp. 465-68.
- SCHWEICKARD 2010 = Wolfgang Schweickard, *Die Arbeitsgrundlagen der romanischen etymologischen Forschung: vom REW zum DÉRom*, «Romanistik in Geschichte und Gegenwart», 16, pp. 3-13.
- SCHWEICKARD 2012 = Wolfgang Schweickard, *I derivati deantroponimici nel Deonomasticon Italicum (DI). Il caso di «ottomano» < «Othman»/«Osman»*, in SERGIO LUBELLO / WOLFGANG SCHWEICKARD (a cura di), «Le nuove frontiere del LEI». *Miscellanea di studi in onore di Max Pfister in occasione del suo 80° compleanno*, Wiesbaden, Reichert, pp. 205-15.

RION – Rivista Italiana di Onomastica

La rivista pubblica due fascicoli all'anno, nel corso della primavera e dell'autunno.

**Abbonamento 2013 (annual subscription fees): € 40,00 (Italia); € 50,00 (estero).
Un fascicolo singolo o arretrato (single or passed issue): € 22,00 (Italia);
€ 28,00 (estero).**

Gli importi (indicando la causale) vanno versati sul conto corrente postale n. 16423006 intestato a Società Editrice Romana s.r.l., p.zza Cola di Rienzo 85, 00192 Roma o tramite bonifico bancario (bank account) Poste Italiane Spa – IBAN IT 93 0 07601 03200 000016423006 – BIC BPPIITRRXXX.

Registrazione del Tribunale di Roma n. 489/95 del 9.10.95 – Printed in Italy – © Tutti i diritti sono riservati. Sono vietate la riproduzione e la diffusione anche parziali dei testi, con qualsiasi mezzo, forma e supporto, senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

La corrispondenza per la direzione e la redazione va inviata a: RION, c/o Enzo Caffarelli, via Tigrè 37, I-00199 Roma – T. +39.06.86219883 – Fax +39.06.8600736 – E-mail: ecafrion@tin.it.

A questo recapito andranno indirizzati anche i contributi scientifici, le note, le schede bibliografiche, nonché le pubblicazioni per recensione (gradite in doppia copia) e le riviste inviate in cambio abbonamento.

La corrispondenza relativa agli abbonamenti e ad ogni altro aspetto amministrativo va inoltrata a: Società Editrice Romana, p.zza Cola di Rienzo 85, I-00192 Roma – T. +39.06.36004654 – Fax +39.06.36790123 – E-mail: ordini@editriceromana.it – Web: www.editriceromana.com.

Gli abbonamenti decorrono a partire dal primo fascicolo dell'anno solare. Reclami per eventuali disguidi di singoli fascicoli non pervenuti andranno inoltrati alla casa editrice non prima del 31 luglio (primo fascicolo dell'anno) e non prima del 31 dicembre (secondo fascicolo).

Agli autori di ciascun saggio o recensione sarà inviato il relativo *abstract* elettronico in formato pdf.

Collaboratori e lettori sono invitati a fornire notizie utili per tutte le rubriche: materiali bibliografici, incontri, corsi e seminari, ricerche, tesi di laurea o di dottorato, attività di argomento onomastico. La direzione di RION sarà ben lieta di accogliere ogni suggerimento utile a migliorare gli spazi di informazione e di servizio.